

ANTONIA LOCATELLI



Antonia Locatelli nasce a Fipiano Imagna (BG) il 16 novembre 1937. Trasferitasi in Africa, nel 1992 assiste ai primi massacri dei Tutsi da parte degli Hutu. Dopo aver denunciato le atrocità di cui è testimone ad alcune ambasciate e ai media internazionali, nella notte tra il 9 e il 10 marzo 1992 scende in strada, incurante del coprifuoco, per soccorrere un gruppo di profughi e viene uccisa da due colpi di arma da fuoco. Grazie al suo sacrificio si salvano almeno 300 Tutsi. Dall'8 maggio 2021 è ricordata nel Giardino dei Giusti di Villa Amalia.

MORENO LOCATELLI



Moreno Locatelli, nasce a Canzo il 3 maggio 1959. Pacifista convinto, si dedica a lungo al volontariato. Nel dicembre 1992 manifesta a Sarajevo per una soluzione pacifica tra le etnie bosniache e serbe. Nell'incubo dell'assedio Moreno si prodiga assiduamente nell'assistenza alle persone sole, anziane e ammalate.

Il 3 ottobre 1993, mentre attraversa un ponte per deporre una corona di fiori nel luogo della prima vittima di quella guerra e offrire del pane ai soldati delle parti avverse, viene raggiunto da alcuni colpi sparati da un cecchino.

Moreno muore poco dopo nel letto di un ospedale della città. Dall'8 maggio 2021 gli è dedicato un albero nel Giardino dei Giusti del nostro Istituto.



I Giardini dei Giusti del Mondo hanno il compito di presentare all'opinione pubblica coloro che, rischiando la loro vita, la loro carriera, le loro amicizie, sono stati capaci di andare controcorrente e di preservare i valori umani di fronte a leggi ingiuste o all'indifferenza della società.

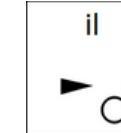
Un Giusto agisce perché ascolta il richiamo della sua coscienza, ama gli altri e la bellezza della vita, ma per questo suo amore e per il suo impegno paga sempre un prezzo più o meno pesante nella sua esistenza.

Non esiste una tipologia definita di Giusto, perché nel corso della storia e in ogni contesto geografico e culturale compaiono sempre figure nuove, pronte ad affrontare gli avvenimenti con altruismo e gratuità.

Come istituzione scolastica, anche noi ci sentiamo chiamati ad esprimere loro la nostra gratitudine.

<https://www.liceoporta.edu.it/it/giardino-giusti-villa-amalia>
Tel. 031 641536
e-mail: info@liceoporta.edu.it
Instagram: [@liceoportaerba](https://www.instagram.com/@liceoportaerba)

27 GENNAIO 2026
GIARDINO DEI GIUSTI DI VILLA AMALIA



"C'E' UN ALBERO PER OGNI UOMO CHE HA SCELTO IL BENE"





LUCA ATTANASIO



Biografia Luca Attanasio

Luca Attanasio nasce a Saronno il 23 maggio 1977. Nel 2017, a soli 40 anni, diventa capo missione a Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo) e nel 2019 viene riconfermato come ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Sensibile alle emergenze sociali del continente africano, realizza importanti progetti umanitari, distinguendosi per altruismo e spirito di servizio. Il 22 febbraio 2021 il convoglio sul quale viaggia con altre persone viene attaccato da un gruppo armato e Luca viene ferito mortalmente. È il primo ambasciatore italiano ad essere ucciso nell'adempimento delle sue funzioni. Il 27 gennaio 2025 il Liceo Carlo Porta gli ha dedicato una targa nel Giardino dei Giusti di Villa Amalia.

DON ROBERTO MALGESINI



Don Roberto Malgesini nasce nel 1966 a Morbegno. Si distingue per il suo interesse per i senza fissa dimora, i rifugiati, gli immigrati, i carcerati, le prostitute, a cui offre sostegno materiale, ma soprattutto il suo tempo e un ascolto discreto. Nel settembre 2020 viene ucciso da una persona da lui stesso precedentemente aiutata e la sua morte suscita ovunque un profondo cordoglio. Al suo funerale viene ricordato con queste parole: "Ha scelto di prendersi cura degli ultimi, di accettare le loro fragilità e tutti erano attratti dalla sua capacità di accoglienza, nella gratuità e senza giudizio." Dal 25 maggio 2024 Don Roberto è ricordato nel Giardino dei Giusti di Villa Amalia.

FERNANDA WITTEGENS



Fernanda Wittgens nasce a Milano il 3 aprile 1903. Nel 1928 entra a Brera come "ispettrice aggiunta" e nel 1940 - a seguito dell'emancipazione in Italia delle leggi razziali del 1938 - assume la guida della Pinacoteca, diventandone ufficialmente direttrice nel 1950. Durante la Seconda Guerra Mondiale trasferisce capolavori in rifugi sicuri per proteggerli dai saccheggi nazisti e dai bombardamenti. Inoltre, aiuta numerosi ebrei e perseguitati politici a fuggire in Svizzera e si adopera, con altre figure della Resistenza, per fornire documenti falsi e logistica ai fuggitivi. Nel luglio 1944 è condannata a quattro anni di carcere per attività antifascista. Trascorre sette mesi di detenzione tra le carceri di Como e San Vittore a Milano, mantenendo una dignità straordinaria. Ai familiari scrive che il carcere non è umiliante per chi è mosso da "*la luce di un'idea*". Viene scarcerata nell'aprile 1945, poco prima della Liberazione, grazie a un falso certificato medico che ne attesta una grave malattia. Nel dopoguerra diventa l'anima della ricostruzione di Brera, distrutta dai bombardamenti del 1943, trasformandola in un "museo vivo" e moderno. Per Fernanda la difesa dell'umanità è indissolubile dalla difesa della cultura: considera il salvataggio degli esseri umani e quello delle opere d'arte come un'unica missione di civiltà contro la barbarie.

Muore a soli 54 anni per una grave malattia.

In una lettera d'addio ai familiari riflette sulla sua vita dedicata al dovere e afferma che la sua vera natura era quella di una donna a cui il destino aveva affidato compiti da uomo, assolti però con un senso di dedizione tutto femminile

Per il suo eroico impegno civile durante l'occupazione nazifascista è onorata come Giusta tra le Nazioni.

Dal 27 gennaio 2026 è ricordata con una targa collocata nel Giardino dei Giusti di Villa Amalia.



INES FIGINI



Ines Figini nasce a Como il 15 luglio 1922. A soli 22 anni viene deportata per aver difeso il diritto allo sciopero di alcuni suoi compagni operai della Ticos di fronte alle autorità fasciste. Tornata a casa, dopo alcuni anni, spinta da un profondo senso civico, decide di testimoniare le atrocità vissute, soprattutto presso le scuole. Muore il 26 settembre 2020 a causa del Covid. Dal 20 maggio 2023 una targa col suo nome è presente nel Giardino dei Giusti di Villa Amalia.

PADRE ARISTIDE PIROVANO



Padre Aristide Pirovano nasce a Erba nel 1915. Durante la seconda guerra mondiale aiuta ebrei ed antifascisti. Arrestato e incarcerato a San Vittore, viene anche torturato. Tornato a Erba, assiste la popolazione locale, vittima di bombardamenti, e si adopera per evitare sanguinosi scontri con i fascisti. La sua lunga vita si conclude come missionario. Il 21 maggio 2022 è stata collocata nel Giardino dei Giusti di Villa Amalia una targa in suo ricordo.

PADRE LIDO MENCARINI



Padre Lido Mencarini nasce a Lucca nel 1916. Giovane sacerdozio, salva decine di persone dalle SS naziste, pur sapendo di mettere a repentaglio la sua vita. Nello scantinato dell'oratorio di Cantù attiva un ufficio del CdL e dietro una cappella fa scavare spazi, dove nasconde ricercati, ebrei e partigiani. Grazie ad una "spia" nella Questura di Como, inoltre, salva molte persone dalla deportazione in Germania. Dall' 8 maggio 2021 è ricordato con una targa nel Giardino dei Giusti di Villa Amalia.